



Andrea Torrente
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE



I.S. "A. TORRENTE" - CASORIA
Prot. 0003658 del 25/10/2021
(Uscita)

Al Collegio dei Docenti
Al Consiglio d'istituto
Al D.S.G.A.
Sito web

**ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA
PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2022/23-
2023/24 – 2024/25**



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59/ 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n.107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare il comma n.14 dell'art. 1 della cit. Legge, che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

TENUTO CONTO delle iniziative educative e culturali degli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali, sia attraverso le rappresentanze di genitori e studenti negli Organi Collegiali;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV) e degli obiettivi prioritari individuati, che saranno sviluppati nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati forniti dall'INVALSI e sui dati del monitoraggio interno; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

CONSIDERATE le criticità rilevate rispetto ai risultati di apprendimento registrati;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:



- *metodologie didattiche innovative* (operatività concreta e cognitiva), *individualizzate* (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e *personalizzate* (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali), basate sull'utilizzo diffuso del laboratorio a fini didattici in tutti gli ambiti disciplinari;
- *modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta*;
- *situazioni di apprendimento collaborativo* (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e *approcci meta cognitivi* (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

RITENUTO essenziale ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale e con il contributo responsabile di tutti (dirigente, docenti, famiglie);

CONSIDERATO CHE

- le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale;
- le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, prevedono che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno provvedere alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016-17, 2017-18, 2018-19;

RISCONTRATO CHE

- gli indirizzi del Piano vengono definiti dal dirigente scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il collegio dei docenti lo elabora; il consiglio di istituto lo approva;
- il piano può essere rivisto annualmente entro ottobre;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano, le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;
- la libertà del docente si esplica non solo nell'arricchimento di quanto previsto nelle Indicazioni, in ragione dei percorsi che riterrà più proficuo mettere in particolare rilievo e della specificità dei singoli indirizzi liceali, ma nella scelta delle strategie e delle metodologie più appropriate, la cui validità è testimoniata non dall'applicazione di qualsiasi procedura, ma dal successo educativo. ("Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento.")

AL FINE di coniugare l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti nonché la libertà di insegnamento dei singoli docenti (intesa quest'ultima anche come ricerca e innovazione metodologico- didattica)



con la piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti, quali il diritto allo studio e il successo formativo di tutti gli studenti;

DETERMINA DI EMANARE AL COLLEGIO DOCENTI

IL SEGUENTE ATTO D'INDIRIZZO

al fine dell'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per il triennio 2022/23- 2023/24 – 2024/25, **per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione.**

Per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione.

Il piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento costitutivo dell'identità dell'Istituzione scolastica, ma quale programma completo e coerente di strutturazione del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane, la motivazione, il clima relazionale, il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo volto al miglioramento continuo dei processi, non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione di una professionalità in grado di dare un senso e una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione del suo complesso.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica pertanto il Collegio dei docenti è chiamato a elaborare il PTOF e gli eventuali aggiornamenti, per cui si ritiene indispensabile che si seguano le seguenti indicazioni.

- **IL PIANO TRIENNALE DELL'O.F.** previsto dai nuovi Ordinamenti, nei limiti delle risorse disponibili, deve comprendere:
le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, la previsione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro (DLgs. 77/05); la previsione di azioni coerenti con il Piano nazionale per la scuola digitale (comma 57); le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA; il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia in relazione al Piano Triennale dell'offerta formativa, ai curricoli, alla quota di autonomia e degli spazi di flessibilità, al potenziamento, alle attività progettuali.
- Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati nel **RAV** e il conseguente **Piano di Miglioramento** dovranno costituire parte integrante del PTOF.
- **PRESA D'ATTO E ACQUISIZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO** sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione, ai fini dell'implementazione del Piano di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, nonché della valutazione dell'efficienza e l'efficacia



del sistema educativo di istruzione e formazione, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286.

- **SVILUPPO E POTENZIAMENTO** del sistema e del procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi;
- **PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE FINANZIATE CON FONDI COMUNALI, REGIONALI, NAZIONALI, EUROPEI** con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento.
- **CURA, NELLA PROGETTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE, DELLE SEGUENTI PRIORITÀ INDIVIDUATE MEDIANTE IL RAV E CONSEGUENTI OBIETTIVI DI PROCESSO:**
 - ✓ Migliorare le abilità/competenze degli studenti in italiano, matematica, lingua comunitaria studiata;
 - ✓ Migliorare le abilità/competenze degli studenti nelle discipline d'indirizzo;
 - ✓ Motivare gli alunni alla frequenza scolastica;
 - ✓ Condividere con le famiglie le azioni da implementare per la gestione dei comportamenti problematici;
 - ✓ Promuovere l'autonomia nel metodo di studio nella prospettiva dell'apprendimento permanente;
 - ✓ Migliorare le competenze digitali degli studenti;
 - ✓ Implementare metodologie e strumenti didattici innovativi, anche attraverso la sperimentazioni di nuove buone prassi.

Area di processo	Descrizione dell'obiettivo di processo
Curricolo, progettazione e valutazione	Rendere il curricolo per competenze uno strumento di lavoro generalizzato per tutti i docenti
	Elaborare un sistema di monitoraggio dei risultati aventi ricaduta nella classe
	Elaborare criteri di valutazione comuni per tutte le discipline
Ambiente di apprendimento	Generalizzare la pratica di didattiche innovative Potenziare strumenti didattici e laboratoriali
Continuità e orientamento	Strutturare un percorso sistematico di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni Avviare azioni per monitorare i risultati a distanza
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Migliorare la funzionalità del sito web
	Potenziare l'uso del registro elettronico e i rapporti scuola-famiglia



VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati *al miglioramento della professionalità: teorico- metodologico-didattica, amministrativa; alla innovazione tecnologica, alla valutazione autentica, alla didattica laboratoriale.*

- Nella pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe:
- **REALIZZARE LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE** avendo riguardo e nel rispetto della normativa prescritta dalla L. 59/1997, DPR 275/99, L.107/2015, L. 53/2003 e dal D.Lgs 59/2004, L. 169/2008, e i relativi Regolamenti attuativi DPR 122/2009, DPR 81/2009, D.P.R. 89/2009, DD.PP.RR. 87 e 88 del 2010 e D.Lgs 13 aprile 2017, n. 61 sul riordino dell'istruzione professionale, e correlati D.I. 24 maggio 2018, n.92 recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale e D.I. 17 maggio 2018 sui criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale, con la sperimentazione di percorsi formativi di recupero e potenziamento realizzati con l'utilizzo della flessibilità del gruppo classe nelle discipline caratterizzanti i diversi indirizzi e con il ricorso alle risorse aggiuntive previste dall'organico potenziato
- **SVILUPPARE E POTENZIARE IL SISTEMA E IL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE** della nostra istituzione scolastica, in modo da valorizzare il processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi; • **IMPLEMENTARE E PORTARE A REGIME LE NUOVE PROCEDURE PER LA PROGETTAZIONE DIDATTICA DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE**, che prevede la figura del tutor di classe, la redazione di un bilancio di competenze e la stesura di un Progetto Formativo Individuale (PFI) per ciascun alunno al primo anno, da aggiornare nell'arco di tutto il percorso formativo. A questo proposito, è il caso di valutare l'opportunità di mettere a punto una serie di strumenti (questionari, griglie, indicatori) da rendere disponibili per il lavoro dei Consigli di classe.
- • **PREVEDERE DI ARTICOLARE I DIPARTIMENTI – PER L'INDIRIZZO PROFESSIONALE – IN ASSI CULTURALI**, in considerazione del fatto che la riforma dei nuovi istituti professionali richiede un'organizzazione didattica per assi culturali e per unità di apprendimento trasversali
- **PARTECIPARE ALLE INIZIATIVE DEL PON**, per la Programmazione 2014-2020, mediante la predisposizione di un PDM (Piano di Miglioramento) definito collegialmente, sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni, integrato al piano dell'offerta formativa. Esso sarà fondato su un'autodiagnosi dei fattori di maggiore criticità (contesto scolastico, familiare e culturale) e costituito dall'insieme delle proposte di azioni (sia FSE che FESR) con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento: ▪ **ASSE I - ISTRUZIONE**: volto a migliorare la qualità del sistema di istruzione e a favorire l'innalzamento e l'adeguamento delle competenze, promuovendo una maggiore partecipazione ai percorsi formativi e ai processi di apprendimento permanente, prioritariamente attraverso gli stage ed i tirocini in Italia ed all'estero. ▪ **ASSE II – INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE**: finalizzato a migliorare l'attrattività della scuola attraverso la riqualificazione delle infrastrutture e il potenziamento delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento, garantendo spazi architettonici adeguati agli approcci innovativi della didattica. ▪ **ASSE III – CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA**: volto a incrementare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione in una prospettiva di miglioramento della "governance" complessiva nel settore dell'istruzione.
- • **PROGETTARE E REALIZZARE I PCTO** tenendo conto delle seguenti indicazioni: Qualificare ulteriormente i progetti di alternanza: in considerazione della riduzione oraria delle attività di PCTO rispetto al passato, progettare un numero limitato di esperienze di stage e tirocini presso strutture di eccellenza distribuite sul territorio nazionale, da destinare esclusivamente ad alunni meritevoli delle classi quarte e quinte, individuati su base premiale. Classi seconde del professionale (riforma): prevedere attività di alternanza da svolgere presso l'istituto, coinvolgendo a turno tutti gli alunni in occasione delle esercitazioni esterne. Programmare visite aziendali e incontri formativi con esperti di settore. Periodi di svolgimento delle attività ordinarie di alternanza: collocare prioritariamente lo svolgimento delle attività ordinarie di ASL nei periodi di sospensione delle attività didattiche, ed in particolare nel periodo estivo, in maniera continuativa per tutti gli alunni delle classi terze e quarte al termine del rispettivo anno scolastico, in modo da poter distribuire, nell'arco dei due anni, almeno il numero minimo



Andrea Torrente

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE



di ore previsto. Luoghi di svolgimento: Aziende ricettive dislocate su tutto il territorio nazionale (strutture altamente qualificate) o strutture ristorative e/o alberghiere della ns regione Tutoraggio: Si dovrà cercare di assicurare la presenza dei tutor scolastici per tutto il periodo degli stage e dei tutor aziendali (referenti locali per gli aspetti organizzativi del viaggio e del soggiorno, dell'assegnazione alle strutture ricettive e ai reparti operativi), coadiuvati presso l'istituto anche da collaboratori e FS responsabili dell'alternanza Scelta delle famiglie: Illustrare possibilità di scelta delle famiglie di far svolgere lo stage presso le aziende dislocate su tutto il territorio nazionale (strutture altamente qualificate) o presso le strutture ristorative e/o alberghiere della ns regione

- **AMPLIARE L'OFFERTA FORMATIVA** di cui la scuola è portatrice con una proposta progettuale al passo con l'affermazione dei paradigmi della autonomia scolastica, dell'inclusione sociale (progetto di vita), della premialità e merito, della valutazione basata sugli standard di competenza, dei nuovi approcci curricolo-disciplinari (webconoscenza, reti sociali, mondo digitale, approccio alla condivisione, gestione del risparmio, diritto, cittadinanza attiva, economia, finanza, educazione alla sostenibilità), nonché dell'innovazione tecnologica;
- **VALORIZZARE IL PERSONALE DOCENTE** ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico – metodologico e didattica, e amministrativa, alla innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema.

- **ADOZIONE DEI LIBRI DI TESTO.** Nell'organizzare l'intera attività didattica, progettuale e scolastica per competenze e per classi parallele, si tenga nella dovuta considerazione l'individuazione quale criterio comune generale per l'adozione dei libri di testo, quello di uniformare i testi unici trasversali agli indirizzi di studio e per classi parallele. Altro criterio di fondo che presiede a questa delicata operazione è definito dall'art. 4 del Regolamento sull'Autonomia, il quale stabilisce che la scelta, l'adozione e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici, ivi compresi i libri di testo, debbono essere coerenti con il Piano dell'offerta formativa e attuate con criteri uniformità, di trasparenza e tempestività. L'art. 7 del D.lvo n. 297/1994, statuisce che rientra nei compiti attribuiti al collegio dei docenti, dopo aver sentito il parere dei consigli di classe. La prima fase di valutazione dei testi rappresenta un'occasione importantissima per la partecipazione dei genitori alle attività scolastiche e per la loro collaborazione con i docenti. Preso atto dei criteri indicati dai vari Dipartimenti e dagli indirizzi di programmazione deliberati dal Consiglio d'istituto, di organizzare l'intera attività didattica, progettuale e scolastica per competenze e per classi parallele, è opportuno che anche i libri di testo adottati siano uguali tra gli indirizzi di studio e per classi parallele.

- **LA PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE** dovrà avere come obiettivo strategico il potenziamento e il recupero dell'educazione linguistica, della matematica e delle scienze a partire dagli esiti formativi e dalle indicazioni provenienti dalle esperienze maturate dagli alunni nei percorsi di alternanza scuola lavoro.
- **IL POTENZIAMENTO DELLE LINGUE COMUNITARIE** e delle attività linguistiche dovrà essere incrementato ulteriormente e prioritariamente con il ricorso ai tirocini formativi all'estero previsti da programmi comunitari;
- **INNOVAZIONE DIGITALE E DIDATTICA LABORATORIALE "PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE"**. Potenziare lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con le Università, Associazioni, organismi del terzo settore e imprese; favorire l'utilizzo di strumenti didattici e laboratoriali; potenziare altresì la formazione dei docenti per l'innovazione didattica, la formazione del direttore dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici, per incrementare ulteriormente la digitalizzazione di tutto il settore dell'amministrazione

- **PROGETTARE VIAGGI D'ISTRUZIONE, VACANZE STUDIO, SCAMBI CULTURALI**, le attività di **AVVIAMENTO ALLA PRATICA SPORTIVA** e l'eventuale partecipazione ai Giochi Sportivi Studenteschi.
- **QUALIFICARE ULTERIORMENTE LE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO IN USCITA**, curando la stipula di accordi e convenzioni con le Università, per incrementare l'accesso agli studi universitari degli alunni dell'istituto;
- **LE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO IN ENTRATA**, intrattenendo rapporti continui e duraturi con gli istituti secondari di I grado dell'Ambito 18;
- **LE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO** con gli Enti di Formazione professionale, finalizzata al recupero della dispersione scolastica e alla promozione del successo formativo, anche ai fini del rilascio dei titoli di qualifica di IeFP;

- **CURARE** La progettazione integrata con gli altri Enti istituzionali locali, Provinciali, Regionali, Nazionali, Europei;
- **PROMOZIONE E POTENZIAMENTO DEL SUCCESSO FORMATIVO**, finalizzato alle attività di ri-orientamento, agli IDEI, agli esami idoneità e esami integrativi, al recupero delle carenze e dei debiti formativi, all'attribuzione del credito scolastico e formativo;
- **FORMAZIONE TUTELA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO:** attivazione, nel rispetto della normativa vigente, di appositi corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro in favore degli studenti inseriti nei percorsi di alternanza scuola lavoro, nei limiti delle risorse disponibili, secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.



IL CONFERIMENTO DI INCARICHI al personale esterno (disciplinato dall'art. 40 del D.I. 44/2001) dovrà avvenire nel rispetto dei criteri approvati con relativo regolamento, e dopo aver accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità e i casi che rendono incompatibili gli insegnamenti esula base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità;

- I COMPENSI PER ATTIVITÀ AGGIUNTIVE devono corrispondere a prestazioni effettivamente rese, risultanti da riscontri oggettivi, e devono essere corrisposti nei tempi concordati, a seguito delle reali riscossioni e nei provvedimenti di attribuzione, che devono essere emanati prima della prestazione, sulla base della disponibilità degli interessati e dei criteri stabiliti dalla Contrattazione Integrativa d'Istituto;
- L'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA, TECNICA E GENERALE, sulla base della proposta del Direttore SGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, dovrà prevedere degli orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in orario antimeridiano che pomeridiano;
- LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA-DIDATTICA POTRÀ PREVEDERE: ▪ la possibilità di rimodulare il monte ore annuale di ciascuna disciplina; ▪ il potenziamento delle discipline di italiano, matematica e scienze nel biennio, anche attraverso l'attività didattica laboratoriale e con l'uso di piattaforme telematiche; ▪ l'esercitazione sistematica per le classi quinte sulle tracce delle prove scritte rese disponibili dal MIUR, al fine di individuare una didattica che parta dal complesso per giungere al semplice cioè all'astratto, ovvero secondo l'ordine dell'apprendimento reale e non secondo quello epistemologico delle discipline ▪ il potenziamento del tempo scuola anche oltre i modelli e i quadri orari; ▪ la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo. ▪ garantire l'apertura pomeridiana della scuola e la riduzione del numero di alunni e di studenti per classe ▪ l'articolazione di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scuola o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato al DPR n.89/2009 ▪ Possibilità di apertura dell'istituto nei periodi estivi ▪ Nei periodi di sospensione dell'attività didattica, l'istituto in sinergia con gli enti locali potrà promuovere attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive' da svolgersi negli edifici scolastici ▪ Orario flessibile del curriculum e delle singole discipline; ▪ Orario potenziato del curriculum delle singole discipline e delle attività ▪ Unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria di lezione; ▪ Percorsi didattici personalizzati e individualizzati; PDP – PEI ▪ Adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99; ▪ Adeguamenti del calendario scolastico, che non comportino riduzioni delle attività didattiche né dell'orario di lavoro del personale e, comunque, coincidenti con tutte le attività che comportano l'utilizzo di personale docente e ATA fuori dall'istituzione scolastica, come le uscite di istruzione e le vacanze studio.

NELL'AMBITO DI INTERVENTO DELLE RELAZIONI INTERNE ED ESTERNE, l'istituzione scolastica promuoverà iniziative di comunicazione pubblica, cioè l'insieme di attività volte a rendere visibili le azioni e le iniziative sviluppate dall'istituto ed anche ad acquisire le percezioni sulla qualità del servizio erogato alla collettività. In questo processo bidirezionale, saranno utilizzati differenti mezzi di comunicazione: ▪ attivazione del sito web per rendere visibile l'offerta formativa dell'istituto ▪ pubblicazioni di newsletter informative curate sia dai docenti che dagli studenti, tutte le deliberazioni, l'anagrafe delle prestazioni, albo pretorio ▪ lezioni in video conferenza per articolare e contestualizzare meglio le Unità didattiche e di apprendimento visibili da casa dalle famiglie, finalizzate al miglioramento della mediazione didattica – curricolare ▪ Convegni, seminari, attività finalizzate a rendere pubblica la mission e la vision dell'intero microsystema scuola territorio famiglia.

MODALITA'

Per l'attuazione di tali linee d'indirizzo e per favorire la partecipazione alla vita della scuola di tutte le sue componenti, nel rispetto dei ruoli, si evidenziano in particolare: programmazione e pianificazione, nei vari aspetti della didattica e delle attività, recependo l'impulso verso una programmazione per competenze, anche secondo le linee indicate dalle prove INVALSI e, più in generale, dalle raccomandazioni europee;

- implementazione di un sistema di autovalutazione della scuola, in coerenza con quanto previsto dal Sistema Nazionale, che analizzi e monitori i processi scolastici, per l'individuazione dei punti di forza e di debolezza, nella prospettiva del miglioramento continuo e della rendicontazione sociale (Pino di Miglioramento e Bilancio Sociale);
- miglioramento delle modalità, degli strumenti e dei contenuti della comunicazione tra tutte le componenti scolastiche (studenti, famiglie, docenti e personale ATA). IN PARTICOLARE in riferimento a trasparenza e comunicazione scuola-allievi e scuola-famiglia in merito a programmazione, criteri di valutazione, ritardi, assenze e ogni altro elemento inerente il profilo didattico-disciplinare del singolo allievo;



- promozione di una cultura digitale consapevole.

Infine

- LA GESTIONE E AMMINISTRAZIONE sarà improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, nonché, dei principi e criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche e di azione collettiva;

- L'ATTIVITÀ NEGOZIALE, nel rispetto della normativa vigente, sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola;

- L'ORGANIZZAZIONE amministrativa, tecnica e generale, sulla base della proposta del Direttore SGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, dovrà prevedere degli orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in orario antimeridiano che pomeridiano.

- IL DRIGENTE SCOLASTICO

F.to Prof.ssa Annamaria Orso

(La firma è omessa ai sensi dell'art.3,D.to lgs 12/02/1993,n.39)